



## E' TEMPO DI QUARESIMA

«Prestiamo attenzione gli uni agli altri,  
per stimolarci a vicenda nella carità  
e nelle opere buone»  
(Eb 10,24)



**F**ratelli e sorelle,  
la Quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: **la carità**. Infatti questo è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale. Quest'anno desidero proporre alcuni pensieri alla luce di un breve testo biblico tratto dalla Lettera agli Ebrei: «**Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone**» (10,24). [...] Mi soffermo sul versetto 24, che, in poche battute, offre un insegnamento prezioso e sempre attuale su tre aspetti della vita cristiana: l'attenzione all'altro, la reciprocità e la santità personale.

### 1. «Prestiamo attenzione»: la responsabilità verso il fratello.

Il primo elemento è l'invito a «fare attenzione»: il verbo greco usato è *katanoein*, che significa osservare bene, essere attenti, guardare con consapevolezza, accorgersi di una realtà. [...] Quindi, il verbo che apre la nostra esortazione invita a fissare lo sguardo sull'altro, prima di tutto su Gesù, e ad essere attenti gli uni verso gli altri, a non mostrarsi estranei, indif-

ferenti alla sorte dei fratelli. Spesso, invece, prevale l'atteggiamento contrario: l'indifferenza, il disinteresse, che nascono dall'egoismo, mascherato da una parvenza di rispetto per la «sfera privata». Anche oggi risuona con forza la voce del Signore che chiama ognuno di noi a prendersi cura dell'altro. Anche oggi Dio ci chiede di essere «custodi» dei nostri fratelli (cfr Gen 4,9), di instaurare relazioni caratterizzate da premura reciproca, da attenzione al bene dell'altro e a tutto il suo bene. Il grande comandamento dell'amore del prossimo esige e sollecita la consapevolezza di avere una responsabilità verso chi, come me, è creatura e figlio di Dio: l'essere fratelli in umanità e, in molti casi, anche nella fede, deve portarci a vedere nell'altro un vero alter ego, amato in modo infinito dal Signore. Se coltiviamo questo sguardo di fraternità, la solidarietà, la giustizia, così come la misericordia e la compassione, scaturiranno naturalmente dal nostro cuore.

[...]Che cosa impedisce questo sguardo umano e amorevole verso il fratello? Sono spesso la ricchezza materiale e la sazietà, ma è anche l'anteporre a tutto i propri interessi e le proprie preoccupazioni. Mai dobbiamo essere incapaci di «avere misericordia» verso chi soffre; mai il nostro cuore deve essere talmente assorbito dalle nostre cose e dai nostri problemi da risultare sordo al grido del povero [...]

Il «prestare attenzione» al fratello comprende altresì la premura per il suo bene spirituale. E qui desidero richiamare un aspetto della vita cristiana che mi pare caduto in oblio: **la correzione fraterna in vista della salvezza eterna**. Oggi, in generale, si è assai sensibi-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

li al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli. [...] Nella Sacra Scrittura leggiamo: «*Rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato. Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere*» (Pr 9,8s). Cristo stesso comanda di riprendere il fratello che sta commettendo un peccato (cfr Mt 18,15). Il verbo usato per definire la correzione fraterna - *elenchein* - è il medesimo che indica la missione profetica di denuncia propria dei cristiani verso una generazione che indulge al male (cfr Ef 5,11). [...]

Penso qui all'atteggiamento di quei cristiani che, per rispetto umano o per semplice comodità, si adeguano alla mentalità comune, piuttosto che mettere in guardia i propri fratelli dai modi di pensare e di agire che contraddicono la verità e non seguono la via del bene.

**Il rimprovero cristiano, però, non è mai animato da spirito di condanna o recriminazione; è mosso sempre dall'amore e dalla misericordia e sgorga da vera sollecitudine per il bene del fratello.** [...] C'è sempre bisogno di uno sguardo che ama e corregge, che conosce e riconosce, che discerne e perdona (cfr Lc 22,61), come ha fatto e fa Dio con ciascuno di noi.

## 2. "Gli uni agli altri": il dono della reciprocità.

Tale «custodia» verso gli altri contrasta con una mentalità che, riducendo la vita alla sola dimensione terrena, non la considera in prospettiva escatologica e accetta qualsiasi scelta morale in nome della libertà individuale. [...]

I discepoli del Signore, uniti a Cristo mediante l'Eucaristia, vivono in una comunione che li lega gli uni agli altri come membra di un solo corpo. Ciò significa che l'altro mi appartiene, la sua vita, la sua salvezza riguardano la mia vita e la mia salvezza. Tocchiamo qui un elemento molto profondo della comunione: la nostra esistenza è correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male; sia il peccato, sia le opere di amore hanno anche una dimensione sociale. Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, si verifica tale reciprocità: la comunità non cessa di fare penitenza e di invocare perdono per i peccati dei suoi figli, ma si rallegra anche di continuo e con giubilo per le testimonianze di virtù e di carità che in essa si dispiegano [...]

Attenzione agli altri: nella reciprocità è anche riconoscere il bene che il Signore compie in essi e ringraziare con loro per i prodigi di grazia che il Dio buono e onnipotente continua a operare nei suoi figli. Quando un cristiano scorge nell'altro l'azione dello Spirito Santo, non può che gioirne e dare gloria al Padre celeste (cfr Mt 5,16).

## 3. "Per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone": camminare insieme nella santità.

Questa espressione della Lettera agli Ebrei (10,24) ci spinge a considerare la chiamata universale alla santità, il cammino costante nella vita spirituale, ad aspirare ai carismi più grandi e a una carità sempre più alta e più feconda (cfr 1 Cor 12,31-13,13).

[...]Purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito, del rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr Mt 25,25s).

Tutti abbiamo ricevuto ricchezze spirituali o materiali utili per il compimento del piano divino, per il bene della Chiesa e per la salvezza personale (cfr Lc 12,21b; 1 Tm 6,18). I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede.

Cari fratelli e sorelle, accogliamo l'invito sempre attuale a tendere alla «*misura alta della vita cristiana*» (GIOVANNI PAOLO II, Lett. ap. Novo millennio ineunte [6 gennaio 2001], n. 31).

La sapienza della Chiesa nel riconoscere e proclamare la beatitudine e la santità di taluni cristiani esemplari, ha come scopo anche di suscitare il desiderio di imitarne le virtù. San Paolo esorta: «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (Rm 12,10).

Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone (cfr Eb 6,10). Questo richiamo è particolarmente forte nel tempo santo di preparazione alla Pasqua.

Con l'augurio di una santa e feconda Quaresima, vi affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di cuore imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

BENEDETTO XVI

[www.vatican.va](http://www.vatican.va)

## DAI MESSAGGI ...

“...Iniziate a prepararvi durante le ore preziose di questo periodo quaresimale, lasciando crescere in voi la Volontà del Padre Celeste, che si manifesta con straordinari interventi.

Custodite nelle vostre anime i “doni sacramentali” che Gesù vi offre per liberarvi dalla schiavitù del peccato, causa di immense sofferenze.

Raccoglietevi lungamente nel tempio del vostro cuore e traendo forza dalla Passione di Cristo, abbattete il dominio che satana ivi ha posto.

Figli Miei, se vi affiderete a Me che sono la vostra Avvocata, Io vi indicherò costantemente il “cammino”, perché nessuno si possa più perdere.

Attraverso la penitenza che vi indico potrete riscoprire Dio e mutare il vostro cuore e la vostra vita.

Mi ritroverete verso il Calvario. Io vi benedico nel Nome del padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ritrovate la vostra innocenza!...”

(23.02.1999)



## RICORDANDO I 20 ANNI DI APPARIZIONE ...

(seconda parte)

**“L**a mia creazione eleva al Cielo come un grido di dolore. “Liberaci” ... Io ti prometto che porrò la mia pace tra gli abitanti del mondo se un gran numero di anime ostie riparatrici si porranno in stato di completo abbandono al Mio Volere. Io bilancerò il disequilibrio provocato da folli e controbilancerò con la donazione di queste anime” (10.03.1999)



Il peso della croce di Debora è al di sopra di ogni sopportazione umana: ma la Vergine Santa la consola e la incoraggia affinché l'umanità possa trovare in lei un'ancora di salvezza e affinché porti a termine la difficile missione di profeta e vittima d'amore.

Insieme alla Madonna, le si manifestano Santi come San Francesco e il San Pio che, ben conoscendo quel patire, l'aiutano e la fortificano con la loro presenza soprannaturale.

Gesù si rivolge alla sua confidente sempre con una delicatezza estrema e non la costringe mai a fare il Suo Volere: sebbene Debora non sia che una gocciolina nell'immenso Oceano dell'esistenza degli uomini, il Signore la rassicura che nel suo piccolo cuore Egli trova riposo e conforto da tutti i rifiuti degli uomini che preferiscono vivere senza di Lui, estraniandolo dalla propria esistenza.

Ma Debora paga con dolori immensi la sapienza spirituale di cui si nutre: per cambiare completamente mentalità e modi di agire è costretta a scontrarsi con una realtà che la ricambia con rifiuti e maltrattamenti, proprio come il suo Sposo.

Oggi la giovane sente la responsabilità di essere chiamata “Una madre per i Miei figli” da Gesù, suo amore.

Dal maggio 1993 ella diventa sposa mistica di Gesù e agisce incessantemente per salvare le pecorelle che il Buon Pastore ha smarrito, spinta da una forza soprannaturale che la guida e la sostiene. Con docilità Ella accetta di vivere al suo fianco anche momenti di sconforto per inauditi attacchi che si sferrano sulla sua persona e, con carità cristiana, implora sempre nostro Signore che risparmi, perdoni e guarisca dall'odio i suoi nemici.

Di pari passo, ella subisce le vessazioni del maligno sia fisiche che spirituali. Sevizie corporali, falsi situazioni inventate per calunniarla complotti diabolici di persone invidiose che cercano di farla passare per posseduta, una sacerdotessa o una poco di buono: Debora è fortemente attaccata.

Come San Paolo, sperimenterà cosa vuol dire soffrire per il Nome di Gesù (Att. 9,16).

“L'ECCOMI” con cui Debora risponde alla chiamata del Signore, come bastian contrario si pone in un tempo in cui i più sono accecati dalla moda dell'edonismo imperante: ella rinnova ogni giorno l'offerta di sé stessa sofferente nel corpo e nello spirito, anche quando le forze del maligno paiono averla vinta.

Debora si lascia formare come sposa e profeta dai Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria sempre ben cosciente della propria nullità.

*“Ora figliolina, Mi rivolgo a te: offriti come l'agnello che si fece immolare sull'altare. Diventa tu, come tanti santi l'immagine del Crocifisso vivente. Offriti come modello per il mondo. Sii modello d'amore, d'umiltà, di fratellanza, di carità, di sofferenza eterna, di offerta a Dio nella povertà e soprattutto sii l'irradiazione dell'offrire continuo al tuo fratello. Dio nella Sua libertà ti lascia la volontà di accettare questo progetto o di rifiutarlo, ma se sapessi il Suo ed il Mio Amore per te vorresti cominciare in questo stesso istante”* (Gesù, 10.11.1992).

Durissimi attacchi esterni cercano di colpire la novità disarmante della sua testimonianza che sa portare nei cuori insieme alla freschezza di una fede nuova, un dinamismo ed un rinnovamento immediato che converte gli animi all'accettazione della Croce e li placa dalle loro passioni.

Talvolta per il suo carattere si è portati ad avvertire uno strano disagio alla sua presenza: la sua spontaneità e la sua freschezza non sono sempre accettati;

(Continua a pagina 7)

# SANTI E L'EUCARISTIA



**MADRE LETIZIA ZAGARI**  
-SERVA DI DIO-  
(1897-1985)

**LA** sua vita è paragonabile ad una lampada sempre accesa, che si consuma davanti all'Eucaristia; fu in perenne adorazione dell'Ostia consacrata e apostola della diffusione del culto

eucaristico, primo e sommo pensiero della sua vita interiore.

**Letizia Zagari** figlia di genitori profondamente cristiani, nacque a Napoli il 20 settembre 1897; uno degli ultimi fiori di santità napoletana, germogliati nel secolo XIX. L'amore per Gesù fu spontaneo nel suo giovane cuore. Educata cristianamente, amò lo studio conseguendo il diploma magistrale con ottimi voti e iscrivendosi all'Università napoletana. Appena quattordicenne, amando l'apostolato, prese ad insegnare il catechismo, specie ai fanciulli poveri, che radunava nella Cappella dello zio parroco, quando con la famiglia si recava in Calabria nei mesi estivi.

Fu segretaria nel Consiglio Diocesano Donne di Azione Cattolica e in questo periodo crebbe in lei la devozione alla SS. Eucaristia e la spinta ad operare per la Chiesa e per la salvezza delle anime, che caratterizzerà tutta la sua vita. Sua prima sede di apostolato, fu la bellissima chiesa dei Santi Apostoli, nel centro antico di Napoli, zona spiritualmente carente e non praticante; nel 1938 essendo Segretaria del Movimento "Donne di Azione Cattolica" dovette sostituire la delegata che si occupava dell'istruzione religiosa alle operaie dipendenti della Manifattura dei Tabacchi; Letizia Zagari si rese disponibile con entusiasmo e iniziò nella chiesa dei Santi Apostoli, il suo apostolato eucaristico con le solenni Quarantore, con pie pratiche di pietà e istruzione religiosa, ripristinando il sopito culto a Gesù Eucaristia; integrandolo con l'adorazione personale in qualunque possibile momento.

Vivificò i "sabati della Madonna" molto praticati dalle suddette operaie, e molto sentiti dall'Ottocento a Napoli, grazie anche al fervore del venerabile Placido Baccher in altra zona della città. Ancora organizzò i giovedì eucaristici con l'ora di adorazione, iniziò la stampa di un giornalino "Se tu conoscessi il dono di Dio..." e compose una Novena - Coroncina a Gesù Sacramentato, ancora

oggi molto richiesta.

Il cardinale arcivescovo di Napoli dell'epoca, Alessio Ascalesi, spesso presiedeva alle solenni Quarantore; l'instancabile apostola istituì, sempre nella chiesa dei Santi Apostoli, la "Pia Unione in memoria della SS. Eucaristia". Con il consiglio del parroco, Letizia Zagari, insieme ad altre collaboratrici nell'apostolato, decise di iniziare una vita in comune, per meglio organizzare il lavoro apostolico; prima sede del gruppo, fu parte dell'appartamento della Famiglia Zagari in via Duomo a Napoli. Nel 1940 in piena guerra, il cardinale Ascalesi che seguiva con attenzione e benevolenza la nuova Comunità, presiedette nella sua Cappella privata, alla consacrazione delle prime suore. Esse trascorsero poi il doloroso periodo bellico a Cava dei Tirreni (SA) in una villa del fratello Vittorio Zagari e nel 1941 la nascente Comunità si trasferì a Portici (NA) alla Villa Palumbo, concessa loro dal cardinale. Nel 1948 Madre Letizia Zagari, insieme ad altre consorelle, emise i voti solenni nelle mani dell'arcivescovo, dando vita così alla *Congregazione delle Suore "Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia"*. Le difficoltà dovute alla guerra e al dopoguerra, furono enormi e per diversi anni "l'Orfanotrofio del SS. Sacramento" in Portici con 40 orfane, poté contare solo sulla Divina Provvidenza e sulle iniziative della Madre Zagari.

Nel 1952 acquistò un complesso edificato in Ercolano, città alle falde del Vesuvio, costruendo una chiesetta dedicata al 'Corpus Domini' che divenne il fulcro delle sue attività eucaristiche e di assistenza, in quella che diverrà la Casa Madre della Congregazione, in via Tironi di Moccia, 44; preparazione dei fanciulli alla Prima Comunione, giovedì eucaristici di adorazione, apostolato nelle famiglie, aiuto alle opere parrocchiali, sostegno ai poveri, istruzione scolare dei bambini. Nel 1972 l'Istituzione si allargò aprendo un nuovo centro nella zona di Montesanto a Napoli e nel 1978 un altro centro educativo ad Aversa (CE) in cui le ragazze della 'Piccola Casa di Carità' trovarono rifugio, amore, protezione, sotto la guida materna della Fondatrice; di pari passo anche qui fiorirono le iniziative devozionali eucaristiche, per il popolo dei fedeli aversani, che potevano accedere alla Cappella da lei fatta costruire e consacrata dal cardinale Ursi e dal vescovo di Aversa. Dal 1980 iniziò la parabola discendente della sua luminosa vita, i sintomi di una malattia, che da tempo la faceva soffrire si accentua-

(Continua a pagina 8)

## "LE CHIESE SONO SEMPRE PIÙ VUOTE E POVERE DI SPIRITO SANTO!"

*Il sacerdote risponde...*

**CA**rrissimo Padre, vorrei poter condividere il malessere interiore che provo perché non riesco in alcun modo a formare un gruppo di preghiera nella mia parrocchia!

In questi tempi così difficili per la fede, sono proprio i sacerdoti che non credono all'efficacia del pregare e digiunare insieme per la salvezza spirituale della nostra gente. Le Chiese sono sempre più vuote e povere di Spirito Santo!!! Ho organizzato la novena di Natale in parrocchia che è stata ignorata da tutti tranne due anziane donne e, praticamente, l'ho completata da sola!!! Il sacerdote non è venuto mai a recitare il Rosario con noi. Nella nostra parrocchia non esiste nessuna iniziativa per la formazione dei laici che quindi non possono prendere coscienza del loro valore all'interno della Chiesa. Io sono una privilegiata perché ho fatto l'esperienza meravigliosa dell'incontro con Gesù ma mi sento tanto sola e tanto impotente.

Grazie per i consigli che vorrà darmi. Mi benedica!



Laura

**CA**rrissima Laura, mi duole tanto per la tua triste ed attuale esperienza che speriamo resti un'eccezione e non si tratti di una regola.

Alcune volte vien da pensare su come si possano costruire cose in grande se mancano le piccole cose, le minuscole fiamme che accendono dentro di noi il realizzarsi dei sogni, dei progetti!

La beata Caterina Emmerick diceva: *“Verranno tempi molto cattivi, nei quali i non cattolici svieranno molte persone. Vidi anche la battaglia. I nemici erano molto più numerosi, ma il piccolo esercito di fedeli ne abbatté file intere [di soldati nemici]. Durante la battaglia, la Madonna si trovava in piedi su una collina, e indossava un'armatura. Era una guerra terribile. Alla fine, solo pochi combattenti per la giusta causa erano sopravvissuti, ma la vittoria era la loro”* (22 ottobre 1822).

Certamente la battaglia più aspra che tutti siamo chiamati a combattere è sul piano della fede e la sua applicazione in ogni contesto del nostro vivere.

Il Papa ultimamente per gli auguri natalizi così si è rivolto alla Curia Romana, ai cardinali, vescovi e prelati che prestano il loro servizio nella Santa Sede: *“Il nocciolo della crisi della Chiesa in Europa è la crisi della fede. Se ad essa non troviamo una risposta, se la fede non riprende vitalità, diventando una profonda convinzione e una forza reale grazie all'incontro con Gesù Cristo, tutte le altre riforme rimarranno inefficaci”*. Per questo, spiega il Papa, *“la grande tematica di quest'anno come anche degli anni futuri è in effetti: come annunciare oggi il Vangelo? In che modo la fede, quale forza viva e vitale, può oggi diventare realtà?”*.

Ma quale migliore lezione è stata la tua, figlia mia, che da sola hai proseguito pregando anziché parlare e disperdere il seme della vera fede. Nelle rivelazioni di Debora è scritto che: *“la fede di una sola salva il mondo”* e con la preghiera nasce la speranza che prima o poi da quella parrocchia verrà fuori del buono. La mancata presenza del prete di certo non ha incoraggiato perché la vocazione sacerdotale suppone ovviamente uno *stare vicino*, un farsi *compagno di strada*, di un pezzo di strada che per misteriosi motivi non si è voluto condividere. Ciò non significa tuttavia alcunché ma lascia riflettere!

Gesù ci ha raccomandato: *“non cessate mai di pregare”* (1 Tessalonesi 5:17); *“perseveranti nella preghiera”* (Romani 12:12); *“perseverate nella preghiera, vegliando in essa con ringraziamento”* (Colossesi 4:2); *“MA EGLI SI RITIRAVA in luoghi solitari e PREGAVA”* (Luca 5:16).

Chi vuole seguire il Maestro prenda ad esempio parole ed atteggiamenti e vedrà il cammino aperto sui sentieri della verità. Ti benedico di cuore.

Padre R. Valletti

**Se desideri inviare le tue domande al sacerdote scrivi al nostro indirizzo di posta elettronica: [giovanipromanduria@gmail.com](mailto:giovanipromanduria@gmail.com)**



# Il sentiero della Quaresima

Con il mercoledì delle Ceneri inizia la Quaresima, tempo di preghiera, meditazione e sacrificio, ma soprattutto tempo di amore e carità verso il prossimo. Questo periodo così lungo (40 giorni) è necessario per crescere gradualmente nell'amore, nell'imparare cioè a donare agli altri ciò che Dio gratuitamente dona a noi, a cominciare dalla salute, dai nostri talenti, il nostro tempo e tutta la nostra vita, facendo soprattutto gesti concreti con costanza e perseveranza. In questo modo si scopre che c'è davvero più gioia nel dare che nel ricevere. Per fare questo, però è indispensabile prima liberarsi dalle nostre schiavitù, dai nostri vizi, cioè dal nostro egoismo, e per questo sono indispensabili qualche fioretto e tanta preghiera, preghiera per gli altri, per la pace, per la chiesa e per il mondo intero (non solo per i nostri bisogni!).

Ma soprattutto impariamo a vivere la preghiera come incontro amichevole con Gesù, cerchiamo un momento durante la giornata per stare da soli e confidarci con Lui, per rafforzare la nostra amicizia con Lui, e apriamo il cuore al dialogo con sincerità e fiducia. Da questo dialogo impareremo ad essere sinceri con gli altri, ad amare e rispettare il prossimo come noi vogliamo essere rispettati da lui: altrimenti senza sincerità, amore e fiducia non si può costruire nessun rapporto (di qualsiasi natura) e non potremo considerarci fratelli tra di noi. Così la preghiera non è solo un semplice atto di devozione ma diventa una vera palestra di vita, un sostegno concreto per crescere e maturare nell'amore.

Qualche piccolo fioretto, poi, bisogna pretenderlo anche dai nostri bambini, così anche loro cresceranno nell'amore e nell'altruismo, bisogna inoltre incoraggiarli a fare del bene con il nostro esempio, con le nostre azioni e le nostre parole (facendo anche attenzione al nostro linguaggio, spesso volgare, offensivo ed irresponsabile). Non possiamo pretendere da loro quello che noi non riusciamo e non vogliamo fare.

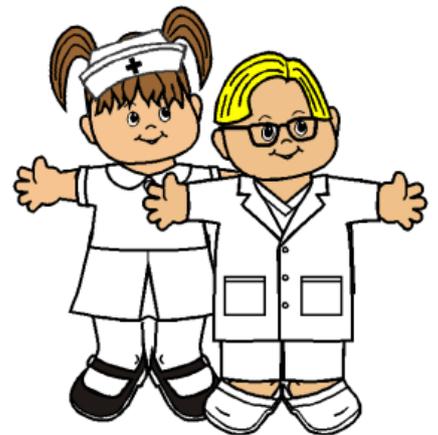
Prepariamoci così tutti insieme alla Santa Pasqua, per festeggiare con gioia il Signore Risorto, che della Sua vita, morte e resurrezione ha fatto un dono d'amore per ciascuno di noi.

Dire a Gesù  
molte volte che  
Gli voglio bene

Laura e Giulio hanno meditato sulla Passione di Gesù.  
Vogliono cura Gli tutte le ferite.  
Colora i batuffoli di cotone che alleviano il dolore del Signore.

Studiare  
poco e male

Pentimento  
sincero dei  
miei peccati



Andare a Mes-  
sa solo quando  
ne ho voglia

Essere più atten-  
to ai bisogni de-  
gli altri

Discutere e  
litigare con i  
miei compagni

(Continua da pagina 3)



energica, concreta, determinata, amabile con i peccatori più induriti e disperati, severa ed esigente con coloro che si dicono fedeli a Cristo ed alla sua dottrina.

Assai materna e profonda nel considerare le difficoltà di coloro che intraprendono un cammino di conversione.

## RIFLETTENDO

### SUL PRIMO MESSAGGIO ... DEL 23/10/1992

#### Rinunciamo al peccato

Il primo messaggio evidenzia che la Madre Celeste viene per far comprendere “che il mondo sta sprofondando nella voragine del peccato”. Questo messaggio si è ripetuto successivamente con precisazioni sulla natura del peccato, sulle sue conseguenze e sul modo con cui l’umanità può riscattarsi da ogni sua forma.

#### Sulla natura del peccato

“Cara figlia, ... l’umanità continua a calpestare le leggi del Cielo ...” (15.02.1993)

“Cara figlia, oggi la tua sofferenza serve per tutte quelle anime che hanno abusato della vita degli altri ...” (04.06.1993)

#### Conseguenze

“Gli uomini che seguono gli angeli vestiti di nero sono anime che hanno accettato il peccato e la perdita. Gli uomini che seguono gli angeli vestiti di bianco sono anime che più o meno hanno seguito il Padre e vanno a riscuotere la loro ricompensa ...” (25.11.1992)

“... non entrare. Pèntiti di cuore ed implora pietà per i tuoi peccati. Lì sarà un Inferno per la tua anima ... Maria Santissima indicandomi le sette porte, mi dice: “Sette porte per sette peccati”.

Dinanzi a me si aprono le porte:

1<sup>a</sup> porta: qui si trovano gli adulteri ...

2<sup>a</sup> porta: vi sono i bestemmiatori, soprattutto contro lo Spirito Santo.

3<sup>a</sup> porta: qui vi sono i ladri, gli egoisti, gli ubriachi

...

4<sup>a</sup> porta: vi sono gli idolatri del denaro, della carne, i presuntuosi ... i superbi e i maghi.

5<sup>a</sup> porta: con mio rammarico noto che vi sono cardinali, vescovi, preti spretati a causa dei peccati impuri contro natura e suore.

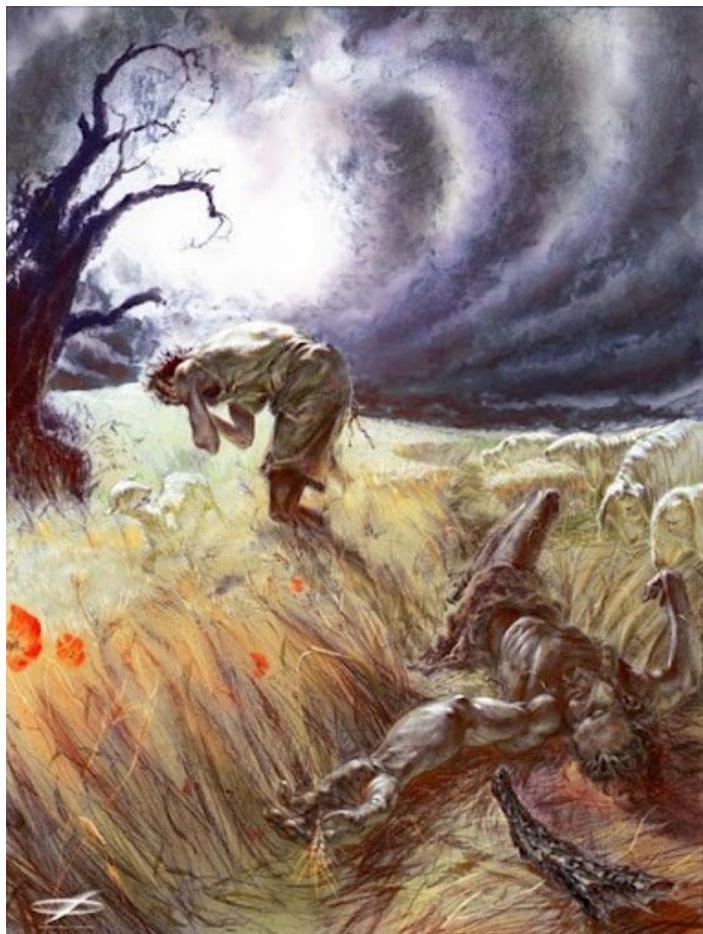
6<sup>a</sup> porta: qui vedo una serie di bolle incatenate l’una all’altra. Esse appartengono a coloro che nella vita hanno mostrato il loro corpo svendendolo al peccato senza comprendere che è tempio dello Spirito Santo ...

7<sup>a</sup> porta: qui vi sono le anime avaro, i golosi che vanno alla ricerca di quanto può saziare smodatamente ...” (25.02.1993)

#### Come riscattarsi?

“...Dovete offriMi astinenze e specialmente a Me tanto gradite sono le astinenze dal sesso ...” (15.05.1993)

“... Inginocchiati e prega Gesù, affinché il Padre che è nei Cieli, annulli i castighi che gli uomini si guadagnano con i loro continui e voluti peccati ... Ho bisogno delle tue preghiere, affinché anche in questo luogo si crei la barriera di pace e si unisca alle altre da Me volute e fondate per sconfiggere la guerra. Abbandonati al Mio Rosario e lascia lavorare il Mio Figliolo in te ...” (14.06.1993)



rono, costringendola a trascorrere molte ore a letto. Anche sull'altare della sofferenza lei si immolava per la Chiesa, per i sacerdoti, per la sua Congregazione, per la salvezza delle anime e per il trionfo dell'Eucaristia nel mondo. Lasciò questa terra, tra il rimpianto generale, l'8 marzo 1985; i suoi funerali per le strade della generosa Ercolano, si trasformarono in un tripudio di fede e riconoscenza per Madre Letizia Zagari, Fondatrice e prima Superiora delle Suore "Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia". A conclusione si riportano alcuni suoi pensieri, tratti da: "Voglio essere. Pensieri di Madre Letizia Zagari", Congreg. 'F.N.S.E.' - Ercolano, 1997.

*"Conformare la propria vita a quella di Gesù Ostia, fino a diventare una cosa con Lui; identificare la propria vita alla Sua, è il vertice che deve raccogliere tutti i palpiti d'amore, tutti i desideri di perfezione di un'anima". "Le Suore devono vivere nello spirito del Giovedì Santo, glorificare Dio e pregare per le necessità del mondo intero". "Invoca lo Spirito Santo per essere aiutata ad essere Ostia vivente insieme a Gesù per la lode del Padre".*

La Congregazione è oggi presente anche in Colombia ad Ocaña e in Sri Lanka a Walappané, dove oltre alle opere assistenziali, diffonde il culto eucaristico, secondo il carisma della sua Fondatrice, della quale si è iniziato l'itinerario per la sua beatificazione.

Autore: Antonio Borrelli

[www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it)

## DAI PENSIERI DI MADRE LETIZIA

*"Voglio essere piccola ostia per portare l'amore"*

*"Amare Gesù Eucaristia col cuore di Maria: ecco l'ideale della mia vita"*

*"La tua Volontà trionfi in me, il Tuo Amore mi consumi, la mia miseria Ti glorifichi"*

*"E' nella fiamma dell'apostolato che la mia anima si dilata in Dio"*

*"Il cuore immacolato di Maria ci addita come modello il Cuore Eucaristico di Gesù"*

*"Signore sono la tua piccola ostia d'amore ..."*



# NEWS NEWS NEWS



**CA**ri amici, siamo a conoscenza che il Vescovo di Oria, Mons. Pisanello ha emesso una dichiarazione dai forti toni dell'ammonimento. Gli addetti ai lavori aiuteranno per la reale comprensione delle effettive disposizioni che si riferiscono ad altri che non sono la persona della veggente. Va ricordato che la notifica di un **Decreto** e/o **Dichiarazione non è una condanna e non**

**costituisce un giudizio definitivo.** Non siamo davanti ad una accusa formalizzata e il buon senso ci impone di ritenere che nessuna persona potrebbe essere condannata senza processo e senza essere stata prima sentita. Nel caso specifico è bene ribadire che molteplici aspetti dovranno nel tempo essere chiariti perché fortemente caratterizzanti i tre punti del giudizio del Vescovo locale che non è irrevocabile.

**"DICHIARO CHE LE ASSERITE ESPERIENZE MISTICHE SONO DA RITENERSI NON AUTENTICHE"...**

Le lacrimazioni delle statue le abbiamo viste tutti dunque perché asserite? *"Le esperienze mistiche sono da ritenersi..."*!!! Sono o non sono vere? Cari amici e chi lo sa? Adesso è così domani si vedrà!!!

L'attesa di maggiori chiarimenti non esaspera e non turba il cuore di quanti credono in Dio attraverso l'Opera della Vergine SS. perché le prove saggiano l'autenticità della propria esperienza. Considerato le sofferenze che comportano la vita di queste creature, al di là delle loro esperienze mistiche, dobbiamo unicamente stringerci a loro con l'unico intento di sollevarle con la preghiera e la riparazione di ogni giorno affinché sopportino con pazienza rimanendo, nonostante tutto, sempre fedeli alla loro missione anche nel silenzio.

*"Nessuna apparizione è indispensabile alla fede, la Rivelazione è terminata con Gesù Cristo, Egli stesso è la Rivelazione. Ma non possiamo certo impedire a Dio di parlare a questo nostro tempo, attraverso persone semplici e anche per mezzo di segni straordinari che denuncino l'insufficienza delle culture che ci dominano, marchiate di razionalismo e di positivismo. Le apparizioni hanno un loro posto preciso nello sviluppo della vita della Chiesa. Mostrano tra l'altro che la Rivelazione – pur essendo unica e dunque non superabile – non è cosa morta, è viva e vitale".*

*(Cardinal Ratzinger in "Rapporto sulla fede", libro intervista di Vittorio Messori)*

[www.manduriapparitions.blogspot.com](http://www.manduriapparitions.blogspot.com)

## INTENZIONE DI PREGHIERA PER IL MESE DI FEBBRAIO

Perché il Signore sostenga lo sforzo degli operatori sanitari delle regioni più povere nell'assistenza ai malati e agli anziani.



**"Preghiamo insieme perché lo Spirito Santo possa presto manifestare agli abitanti, e ai Miei figli prediletti di questa terra, tutta la verità" (20.11.1998)**



**SEGUICI SU FACEBOOK!!**

**FAI ANCHE TU PARTE DEL NOSTRO GRUPPO "PICCOLI FIGLI DELLA VERGINE EUCARISTIA"**